

Data Stampa/2026/03/19/24 ORE Data Stampa/2026/03/19/24 ORE

CONSIGLIO EUROPEO
Data Stampa/2026/03/19/24 ORE Data Stampa/2026/03/19/24 ORE
**MERCATO UNICO,
È IL MOMENTO
DI COMPLETARLO**

di **Enrico Letta** — a pag. 14

«One Europe, One Market»: è il momento di farlo

Verso il Consiglio europeo

**LA RISPOSTA
PIÙ AMBIZIOSA
ALLE EMERGENZE
È RAFFORZARE
LE FONDAMENTA
ECONOMICHE
DELL'UE**

Enrico Letta

Il Consiglio europeo in programma il 19 e 20 marzo può rappresentare il momento di svolta che l'Europa, negli ultimi anni, ha spesso evocato senza riuscire fino in fondo a concretizzare. Un mese fa, in occasione del summit informale di Alden Biesen, i capi di Stato e di governo dei Paesi UE si sono impegnati a definire un piano d'azione per rafforzare la competitività europea, a partire dal completamento del mercato unico. Un indirizzo politico sintetizzato efficacemente nella formula "One Europe, One Market", che il vertice di questa settimana è chiamato a tradurre in un'agenda operativa credibile. Le emergenze delle ultime settimane, a partire dalla crisi geopolitica ed energetica conseguente all'attacco contro l'Iran, non possono rappresentare un motivo per rallentare questo percorso. Al contrario, ne rafforzano l'urgenza. Si tratta di sfide reali, che richiedono una risposta europea immediata e coordinata. Ma la risposta più ambiziosa consiste nel rafforzare le fondamenta economiche dell'UE. In questo senso, il mercato unico non è un tema tra gli altri, ma il presupposto per costruire una base di crescita più robusta. Eppure, in troppi settori strategici, l'Unione europea continua a funzionare come un mosaico di 27 sistemi nazionali, con costi elevati in termini di crescita, investimenti e capacità di scala. Senza un completamento del mercato unico, l'Europa difficilmente potrà sostenere l'aumento della spesa per la difesa e, allo stesso tempo, preservare un modello economico inclusivo. In una fase di forte instabilità globale, il messaggio più deciso che l'Europa può dare all'esterno è allora quello di una maggiore integrazione economica. Gli Stati membri, considerati singolarmente, restano attori di dimensioni tutto sommato ridotte in un contesto dominato invece da grandi potenze continentali. Considerata nel suo insieme, invece, l'Unione europea rappresenta una delle principali



forze economiche globali. Oggi competitività e sicurezza tendono sempre più a sovrapporsi: la capacità di innovare, attrarre investimenti e sostenere ecosistemi industriali solidi è un prerequisito fondamentale della nostra autonomia strategica. È per questo che ho lanciato l'idea "One Europe, One Market". Se la diagnosi è ormai condivisa, è sul metodo che si gioca la credibilità dell'iniziativa. Tre elementi, quindi, appaiono fondamentali. Il primo è un approccio a pacchetto, che inquadri le diverse misure necessarie al rilancio dell'economia europea all'interno di un unico quadro coerente e reciprocamente rinforzante. Il secondo è un impegno politico al più alto livello, sostenuto da un accordo tra istituzioni europee e Stati membri, in grado di evitare frammentazioni e ritardi nell'attuazione. Il terzo è una roadmap chiara, con tappe definite, progressi verificabili e una tempistica credibile, capace di mantenere lo slancio e produrre risultati concreti. Occorre poi concentrarsi su poche priorità, capaci di avere un effetto realmente trasformativo sul tessuto economico e sociale europeo. Da un lato, interventi settoriali nei grandi ambiti in cui l'integrazione resta incompleta, a partire da energia, finanza e telecomunicazioni. Dall'altro, misure orizzontali per promuovere l'innovazione, semplificare l'attività d'impresa e rafforzare la coesione sociale e territoriale. La recente proposta della Commissione europea sull'EU Inc. si muove nella giusta direzione. Si tratta di un regolamento ambizioso, volto a semplificare in profondità l'architettura del sistema europeo. Un potenziale punto di svolta, che deve tradursi quanto prima in una realtà concreta per le imprese europee. L'Europa deve uscire da una logica di gestione permanente dell'emergenza. Farlo non sarà semplice: serviranno volontà politica e continuità nell'azione. Ma è proprio da questa fase di instabilità che può nascere un'accelerazione del processo di integrazione. Dare attuazione alla visione di "One Europe, One Market" nei prossimi anni significherebbe dimostrare che l'Unione europea è capace non solo di gestire le crisi ma di rafforzarsi e orientare il proprio futuro economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA